



*Nuovo Progetto Formativo
Discepoli-Missionari*

Dimensione associativa: scheda n.3

La storia dell'associazione

AMBITO

Dimensione associativa

Gli educatori realizzano che non sono soli, ma sono parte di un'associazione, cioè di una storia e di una rete organica di alleati (soci) e fratelli, che sanno donare il proprio tempo e i propri carismi non come uno sforzo personale, ma dentro una realtà più grande che aiuta e sostiene il loro cammino.

TITOLO

Azione Cattolica: una storia in progress

SOTTOTITOLO

Le esperienze di ieri sono testimonianza e stimolo per il domani; le esperienze di oggi si innestano in una tradizione avviata in passato, rinnovandola. Il passaggio di consegne prosegue negli anni.

DESTINATARI

Educatori dei giovanissimi o di seconda esperienza

OBIETTIVO GENERALE

Gli educatori realizzano che la loro esperienza di formazione e di servizio in Azione Cattolica è un tassello che si aggiunge a una storia lunga, ricca e significativa, iniziata molti anni fa. Questa storia fatta di volti, di voci e di persone, impastata di fede, di impegno e di passione, è, nelle loro mani, eredità, insegnamento, risorsa e consegna per il futuro.

RIASSUNTO/PANORAMICA

Questa scheda serve per richiamare date, nomi e passaggi importanti per la storia e la vita dell'Azione Cattolica e, in particolar modo dell'Azione Cattolica di Padova. L'attività consiste in due momenti: la compilazione e verifica di un test a domande multiple, e la proiezione di un documentario. Il test consente all'educatore di valutare le sue conoscenze sull'argomento e di rilevare eventuali aspetti da approfondire. Il documentario "Azione Cattolica, Una storia che continua" (2017) offre una panoramica di ampio respiro sugli eventi più significativi del cammino dell'AC, dalla sua nascita fino ad oggi. I momenti di ascolto della Parola e di preghiera offrono l'occasione per ripensare alla propria storia personale di AC. Cura di chi organizza l'incontro è evidenziare che informazioni e testimonianze presentate non sono nozioni astratte o episodi remoti e estranei alla realtà di oggi,

bensi passaggi e tracce di un percorso e di determinate esperienze che hanno costruito l'identità dell'AC, che continua tuttavia ad arricchirsi ed evolversi nel tempo.

LA NOSTRA ESPERIENZA

“La storia della nostra associazione sta a testimoniare un dato costante: nata da gruppi di giovani, si è ben presto aperta agli uomini e alle donne, agli anziani e ai ragazzi. Con lo Statuto del 1969 gli storici quattro “rami” dettero vita ad una sola associazione. Ancora oggi dire “Azione Cattolica” significa evocare un’ampia tipologia di volti, di età, di storie. Un patrimonio così ricco di vita costituisce una risorsa preziosa nella misura in cui l’unica fede e l’identica appartenenza associativa permettono, anzi stimolano il dialogo tra le generazioni e arricchiscono la sintesi armonica nella comunione” (Dal Progetto Formativo *Perché Cristo sia formato in voi*, 6.1. *Alcuni criteri di metodo*).

La storia dell’Azione Cattolica è un filo rosso che si dipana nel tempo, collegando più generazioni, più esperienze e più storie.

CREATA DA

Commissione Formazione Educatori. Mail: formazione@acpadova.it

INCONTRO

OBIETTIVO SPECIFICO

Incrementare o consolidare alcune conoscenze di base su storia e vita dell’associazione di cui facciamo parte, suscitando curiosità e interessi, da approfondire grazie a esperienze, letture e incontri. I partecipanti ripensano al momento in cui sono entrati in contatto con l’AC e, guidati da responsabili e organizzatori, riscoprono i passaggi principali di una lunga storia collettiva illuminata dalla fede.

PAROLA

Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-56)

³⁹In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. ⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

⁴⁶Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

⁴⁹Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono

⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».
⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

In seguito all'incontro con Elisabetta, Maria rilegge la sua vicenda personale e la storia del suo popolo, riconoscendo in esse l'azione di Dio, che nei secoli si è rivelato misericordioso e fedele verso Israele, suo servo. Anche noi, educatori e responsabili, soffermandoci sulla storia dell'Azione Cattolica, constatiamo che lo Spirito di Dio, servendosi di uomini, laici e religiosi, ha compiuto "cose grandi": la testimonianza di molti che ci hanno preceduto - volti noti o meno - è un dono prezioso di cui siamo detentori e responsabili, un'eredità da valorizzare e reinterpretare in questo tempo.

SPAZIO FORMATORE

Rileggendo il capitolo "La storia dell'Azione Cattolica" pubblicato nell'Atto Normativo, abbiamo constatato come la realtà dell'Azione Cattolica si sia trasformata nel tempo da "perno organizzativo e militante della Chiesa" a palestra di formazione e di spiritualità per laici attivi e corresponsabili nella Chiesa e nella società civile. I numerosi cambiamenti, accompagnati da dibattiti e riflessioni, mostrano il radicamento dell'associazione in un contesto storico e sociale e, nello stesso tempo, la sua apertura a nuove istanze e la sua capacità nel leggere i segni dei tempi e interpretarli in modo creativo e costruttivo.

CONCRETAMENTE

- attività di lancio: educatori e responsabili ascoltano il brano del Vangelo letto ad alta voce da un lettore appositamente incaricato. Su invito di guida l'incontro, ciascuno si raccoglie in silenzio per cinque minuti, riflette su che cosa significa l'AC per lui/lei e ripensa alla persona o alle persone che lo ha introdotto in associazione e/o all'educatore e al responsabile che è stato e che è per lui/lei una figura importante e un riferimento significativo;
- prima fase: chi gestisce l'incontro spiega agli educatori che in questo momento desidera ripercorrere insieme a loro una storia che è cominciata 150 anni fa e più e che è ancora molto attuale, la storia dell'Azione Cattolica e, in particolare la storia dell'Azione Cattolica di Padova, quella serie di eventi che li ha portati a ritrovarsi qui e ora in parrocchia. Per richiamare questa ricchissima galassia di storie, di persone, di fatti, di date e di volti, più o meno noti, ci si serve di un piccolo, semplice quiz;
- seconda fase: ciascun educatore compila da solo il quiz sulla storia dell'Azione Cattolica appositamente preparato (vedi Cassetta degli attrezzi);
- terza fase: chi cura l'incontro rivela le risposte esatte, mentre i partecipanti verificano di aver risposto correttamente e calcolano il punteggio ottenuto. Al termine dell'attività chi guida l'incontro proclama i vincitori. Poi un presidente parrocchiale o vicariale o un responsabile incaricato interviene, sottolineando in modo breve ma incisivo elementi particolarmente

significativi della storia dell'AC e in particolar modo dell'AC di Padova, servendosi anche dell'estratto pubblicato in questa scheda (vedi Cassetta degli attrezzi);

- quarta fase: chi gestisce l'incontro introduce il documentario, dicendo che ha intenzione di proporre un passo ulteriore e invitando i partecipanti a gettare uno sguardo sul cammino dall'Azione Cattolica Italiana dal 1867 sino al 2017, in parallelo con le trasformazioni storiche, sociali, ecclesiali e politiche che hanno interessato il nostro Paese in quel lungo periodo. Un excursus possibile grazie a un documentario che viene proiettato e guardato insieme: "Azione Cattolica. Una storia che continua" realizzato da Antonia Pillosio per RaiStoria. Si può scaricare da qui: <https://www.youtube.com/watch?v=GY303NqNPIQ>
Per recuperare informazioni sul documentario si veda: <https://azionecattolica.it/lazione-cattolica-una-storia-che-continua>
- momento conclusivo: dopo la proiezione, chi cura l'incontro prende la parola, raccoglie eventuali osservazioni, domande e curiosità e conclude, evidenziando come l'impegno e la passione dei laici a servizio della Chiesa e della società civile abbiano sempre caratterizzato l'AC nella sua storia, anche se in modi diversi. Per la conclusione ci si può servire anche di questo commento: «In questi 150 anni di vita l'Azione Cattolica ha sempre cambiato se stessa, ha sempre cambiato strutture, regole, ha cambiato priorità, ha cambiato molte cose del proprio essere ma le ha sempre cambiate per rimanere fedele a ciò che era originariamente, un insieme di laici che vogliono condividere la responsabilità di portare la missione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo» (Matteo Truffeli, presidente nazionale dell'Azione Cattolica).
- momento di preghiera (vedi sotto).

Nota per chi cura l'incontro o per il responsabile: se in base ai feedback dati dagli educatori durante l'incontro o nei giorni successivi Infine, ritiene utile e opportuno approfondire alcuni aspetti, fatti o personaggi della storia dell'Azione Cattolica, può utilizzare alcuni suggerimenti proposti su Vai oltre.

PER PREGARE

Si fa silenzio. Tutti i presenti si dispongono seduti, davanti a un'icona di Santa Maria madre di Gesù e una candela accesa. Un organizzatore consegna a ciascuno un lumino spento. Dopo questa operazione una persona incaricata legge un brano del Vangelo (Mt 5, 13-16)

¹³Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

¹⁴Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, ¹⁵né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. ¹⁶Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Chi ha preparato la preghiera, osserva che il mondo, anche oggi, ha bisogno di sale e di luce; abbiamo ancora bisogno di laici appassionati e credibili, disponibili ad annunciare il Vangelo con l'esempio e con un linguaggio vicino alla vita e alla storia delle persone. Per essere luce dobbiamo attingere sempre alla luce, che è il Signore presente nella Parola, nei sacramenti e nei nostri fratelli.

Il presidente vicariale o un presidente parrocchiale si accosta alla candela e accende il proprio lumino. Ritorna al suo posto e accende il lumino di chi è seduto accanto a lui; questi ripete la stessa operazione con il lumino di chi accanto a lui, dal lato opposto, finché tutti i lumini vengono accesi. Mentre vengono effettuati questi passaggi, ciascuno, su invito di chi cura la preghiera, pensa alle persone che sono state "luce" per lui/lei: testimoni, maestri e compagni di viaggio nel proprio cammino di fede e di vita e nella propria esperienza di AC.

Quando i lumini sono tutti accesi, colui che guida la preghiera, invita i presenti a rivolgersi a Maria madre di Gesù una preghiera per diventare luce negli ambienti in cui viviamo, seguendo gli insegnamenti del Vangelo. Il testo viene letto a cori alterni.

Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona purissima,
perché mai si rinchioda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.

(preghiera tratta dall'*Evangelii Gaudium*, n.288)

Il momento di preghiera termina con un canto di ringraziamento e di lode.

CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Ecco una serie di quesiti per un test sulla storia di Azione Cattolica. Può essere arricchito e integrato con altre domande, a discrezione di chi organizza l'incontro.

- 1- Quando è nata la Società della Gioventù Cattolica Italiana (poi Azione Cattolica) ?
 - a) Nel 1916
 - b) Nel 1867
 - c) Nel 1969

- 2- Quando è nato a Padova il primo Circolo di Gioventù Cattolica ?
 - a) Nel 1867
 - b) Nel 1889
 - c) Nel 1982

- 3- L'Azione Cattolica è
 - a) Un'organizzazione senza fini di lucro che offre servizi a bambini e adolescenti
 - b) Un movimento apartitico di laici impegnati nel sociale e nel volontariato
 - c) Una federazione di associazioni autonome presente a livello nazionale, diocesano e parrocchiale

- 4- L'Azione Cattolica, secondo lo Statuto (art.2), si impegna per:
 - a) La promozione dello sviluppo umano e spirituale delle persone
 - b) L'animazione degli ambienti parrocchiali nel tempo libero
 - c) La evangelizzazione, la santificazione degli uomini e la formazione cristiana delle loro coscienze

- 5- I documenti fondamentali per l'AC di Padova sono:
 - a) Lo Statuto, il decreto *Apostolicam Actuositatem* e l'Atto Normativo
 - b) Lo Statuto, le Linee Programmatiche annuali e il Progetto Formativo "Perché Cristo sia formato in voi".
 - c) Le Linee Programmatiche annuali, lo Statuto, l'Atto Normativo e il Progetto Formativo *Perché Cristo sia formato in voi*.

- 6- Nel 1950 il vescovo Girolamo Bortignon inaugura
 - a) La casa Filippo Franceschi a Camporovere
 - b) La Casa Pio X a Padova
 - c) L'istituto Opera della Divina Provvidenza a Sarmeola

- 7- Nel 1951 Vinicio Dalla Vecchia diventa
 - a) Presidente del gruppo FUCi (Federazione Universitaria Cattolica Italiana) di Padova
 - b) Presidente di ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) Terra Padova
 - c) Presidente diocesano della GIAC (Giovani di Azione Cattolica)

- 8- Lo Statuto dell'AC del 1969
 - a) Organizza la vita associativa in più settori: Adulti, Giovani e ACR
 - b) Raccoglie e interpreta le istanze del Concilio Vaticano II

- c) Fu fortemente voluto da papa Paolo VI e da Vittorio Bachelet, presidente nazionale dell'AC

9- Un documento del Concilio Vaticano II particolarmente significativo per l'AC è:

- a) Il decreto *Apostolicam Actuositatem*
- b) La costituzione *Lumen gentium*
- c) La costituzione *Gaudium et spes*

10- Il FIAC è...

- a) Un'azienda che produce compressori a pistoni
- b) Un comune francese situato nella regione di Occitania
- c) L'acronimo per Forum Internazionale di Azione Cattolica

11- Le prime edizioni della Festa della Palme e della *Via Crucis* diocesana dei giovani si svolsero negli anni :

- a) Settanta, con il vescovo Girolamo Bortignon
- b) Ottanta, con il vescovo Filippo Franceschi
- c) Novanta, con il vescovo Antonio Mattiazzo

12- Le attenzioni dell'Azione Cattolica di Padova negli ultimi anni sono dedicate a

- a) La formazione di base e degli educatori
- b) Il sostegno nella ricerca della sintesi tra fede e vita
- c) L'unitarietà e il dialogo con altre associazioni laicali

13- La sala convegni che è al terzo piano di Casa Pio X è intitolata a :

- a) Armida Barelli
- b) Vittorio Bachelet
- c) Giorgio La Pira

14- "Dall'alba al tramonto" è ...

- a) Una canzone di Eraldo Meta
- b) Un mensile di preghiera e meditazione per laici
- c) Una rubrica radiofonica di successo

15- I quattro obiettivi formativi, secondo il Progetto Formativo Cristo sia formato in voi sono

- a) Carità, fede e speranza
- b) Esperienzialità, primato della vita e dialogo intergenerazionale
- c) Interiorità, fraternità, responsabilità e ecclesialità

Risposte esatte: 1b; 2a; 3c; 4c; 5c; 6b; 7c; 8 a, b e c; 9 a; 10c; 11a; 12 a, b e c; 13b; 14b; 15c

Le fonti per la storia dell'Azione Cattolica cui abbiamo fatto riferimento sono le seguenti:

- o per una sintesi sulla storia dell'Azione Cattolica Italiana
<https://azionecattolica.it/storia>
- o per una panoramica sulla storia dell'Azione Cattolica di Padova, proponiamo il seguente estratto, ricavato dall' Atto Normativo dell'Azione Cattolica di Padova, (dal

Capo 1- Storia dell'AC di Padova) e dalla pagina web del sito dell'Azione Cattolica di Padova <https://www.acpadova.it/chi-siamo/l-ac-a-padova/la-storia>

Gli inizi

Nel 1867 nasce a Padova il "Circolo di gioventù cattolica", primo nucleo di quella che poi sarà l'Azione Cattolica. Giuseppe Sacchetti è il primo presidente; ne fanno parte 15 giovani. Per preparare i cristiani laici ad essere presenti nella società, si formano gradualmente quattro associazioni: gli uomini cattolici, le donne cattoliche, la GIAC (gioventù maschile) e la GF (gioventù femminile). L'AC è una federazione di associazioni autonome, come a livello nazionale, anche nella diocesi e nelle parrocchie padovane. A Padova le quattro associazioni contano numeri altissimi di iscritti; la sede diocesana è presso la chiesa di San Tommaso, vicino a piazza Castello.

Dopo la seconda guerra mondiale il vescovo Carlo Agostini sente il bisogno di costruire una casa diocesana per l'Azione Cattolica e per tutte le altre associazioni che da essa nel frattempo sono nate (tra queste ricordiamo le Acli, il Cif, la Fuci, il Csi). Sarà il vescovo Girolamo Bortignon nel 1950 ad inaugurare Casa Pio X, che diventa il centro pastorale della diocesi. Contemporaneamente sorge a Torreglia, sempre per volontà del vescovo Agostini, Villa Immacolata, la casa di spiritualità in stretto collegamento con l'AC.

L'impostazione e l'organizzazione dell'AC corrisponde all'ecclesiologia e alla pastorale pre-conciliare: la Chiesa è vista come una società perfetta, separata e spesso contrapposta alla società, o meglio allo stato. L'AC ne è il braccio operativo, sia all'interno delle parrocchie e delle strutture ecclesiali, sia nelle relazioni con la società e le istituzioni civili. Il senso di appartenenza è molto forte, non solo per motivi religiosi e di fede. Dal punto di vista politico il passaggio dalla Chiesa alla società e allo stato avviene, quasi per contiguità, dall'AC alla Democrazia Cristiana. Non possiamo dimenticare, in questi anni, la figura di Vinicio Dalla Vecchia (1924-1954) che incarna lo stile e anche l'ampiezza dell'impegno dell'Azione Cattolica.

Gli anni del post Concilio Vaticano II

Il Vaticano II rappresenta per la Chiesa, e con tutta evidenza anche per l'Azione Cattolica, un cambiamento di straordinaria portata che a quarant'anni di distanza si fatica ancora a comprendere e realizzare appieno. Con il decreto *Apostolicam actuositatem* si ridefiniscono i cardini di un'autentica esperienza laicale con finalità apostoliche: comunità di credenti, ispirazione spirituale, annuncio missionario, obbedienza all'istituzione ecclesiale.

Il grande cambiamento va verificato soprattutto nel mutare degli obiettivi: da perno organizzativo e militante della Chiesa a palestra di spiritualità e fucina di valori capaci di sorreggere una viva presenza laicale all'interno della società contemporanea, in uno sforzo di attiva e intelligente mediazione tra la Chiesa e il mondo e in un paziente atteggiamento di ascolto dei "segni dei tempi". (...) Come spiega il suo presidente Vittorio Bachelet, «l'Azione Cattolica vuole amare questa Chiesa che partecipa del travaglio dell'umanità, darsi carico dei suoi problemi, offrire con l'aiuto di Dio la sua esperienza associativa come forza di comunione nella Chiesa e come forza missionaria».

A Padova il lungo episcopato di mons. Bortignon permette all'Azione Cattolica e alla diocesi intera di vivere il rinnovamento conciliare senza traumi eccessivi, anche se per molti preti e laici non è più chiara l'identità dell'Azione Cattolica e la sua collocazione all'interno delle parrocchie e della pastorale in genere.

Lo statuto dell'Azione Cattolica del 1969, fortemente voluto da Paolo VI e dal presidente Vittorio Bachelet è il segno e il frutto di questa travagliata stagione di passag-

gio. Le scelte indicate dal nuovo statuto cominciano ad essere realizzate a Padova dalla presidenza guidata da Piero Schiano, primo presidente unitario. Si susseguono, come assistenti unitari mons. Ulderico Gamba, mons. Alfredo Magarotto e dal 1973 mons. Danilo Serena.

Nascono in questi anni alcuni importanti appuntamenti diocesani che testimoniano la vivacità dell'associazione: a gennaio la marcia della pace, la domenica delle Palme l'incontro dei ragazzi dell'ACR con il vescovo, il mercoledì santo la Via Crucis dei giovani all'OPSA, le prime scuole di preghiera e, nel 1980, il sussidio "Dall'alba al tramonto" per la formazione dei laici.

Dentro la Chiesa di Padova

Nel 1982 Filippo Franceschi viene chiamato a succedere al vescovo Girolamo Bortignon. In precedenza era stato assistente nazionale dei giovani di Azione Cattolica, proprio nei tempi del grande cambiamento postconciliare. A Padova si succedono alla presidenza diocesana Tullio Maddalosso, Sergio Loreggian e Gianni Saonara; assistente diocesano, dal 1979, è mons. Luigi Rossi.

L'Azione Cattolica è ancora una presenza molto significativa nel contesto pastorale della diocesi e delle parrocchie. Il vescovo non perde occasione per rimotivare l'associazione ai preti e ai laici, ma nello stesso tempo mette in moto un profondo processo di ripensamento riguardante l'identità, la collocazione pastorale, e la finalità ecclesiale e sociale dell'associazione. Emergono dal suo magistero le linee portanti di un nuovo volto dell'Azione Cattolica diocesana: l'AC di Padova si qualifica sempre più chiaramente come un'associazione non solo fatta di cristiani laici, ma "laicale", capace cioè di incarnare la fede di tutta la Chiesa nella vita dei suoi aderenti, nella cultura, nelle istituzioni e nelle strutture della società. Nascono in questi anni il percorso di spiritualità per i fidanzati che si svolge a Villa Immacolata; si amplia, si precisa e si rafforza l'esperienza dei campiscuola diocesani estivi nelle case di Meida, San Vito e Borca; nasce il primo coordinamento di pastorale giovanile. Con l'aiuto del vescovo l'Azione Cattolica acquista e ristruttura la casa di Campoverve, che verrà intitolata proprio a lui Filippo Franceschi.

Verso una nuova Azione Cattolica

Alla fine del 1988 il vescovo Franceschi muore. Gli succede Antonio Mattiazzo. L'Azione Cattolica continua il suo lavoro di chiarificazione, di formazione e di servizio alle parrocchie e alla diocesi, prima con la presidenza di Gianni Saonara, poi di Stefano Bertin. A mons. Luigi Rossi succede, nel 1986, mons. Paolo Doni.

L'Azione Cattolica deve lavorare su fronti diversi: la sua collocazione in una pastorale sempre più articolata e organizzata, la sua identità nell'incontro e nel confronto con altre aggregazioni laicali, la sua finalità di formare cristiani laici in grado di "impastare" la fede con la vita, con la storia e la cultura di un territorio in veloce e profondo cambiamento, anche nei confronti della fede e della Chiesa.

Nel 2000 don Giampaolo Dianin diventa assistente unitario e nel 2001 Luca Dalla Libera presidente diocesano. Sono gli anni della nascita del nuovo statuto nazionale (2003) e del nuovo progetto formativo (2004) e, a livello diocesano, di alcune sperimentazioni che mirano a individuare nuove strade per l'AC.

Sono anni di forte rinnovamento che punta all'interno dell'AC a crescere nell'unitarietà e nella scelta della laicità come specifico della propria identità. Così si lavora sul senso dell'adesione, sulla formazione di base e degli educatori, sulle modalità comunicative dell'associazione. Molte iniziative tradizionali vengono ripensate con modalità più unitarie e aperte anche ad altre associazioni ecclesiali. All'esterno diventa ineludibile

chiarire la collocazione dell'AC nella vita pastorale e insieme l'associazione sente di doversi aprire sempre più per assumere il compito di servire la faticosa ricerca dell'unità tra la vita e la fede dei laici.

Nel 2005 Chiara Benciolini diventa presidente diocesano; a lei e al consiglio diocesano è affidata la stesura dell'atto normativo tuttora vigente che a tutte queste domande cerca di dare una risposta. Nel 2007 diviene invece assistente unitario don Enrico Piccolo.

Nel 2011 Chiara passa il testimone a Filippo Doni. Durante la sua presidenza la Chiesa di Padova vive importanti passaggi tra cui il radicale rinnovamento del percorso di Iniziazione Cristiana e l'arrivo del nuovo vescovo Mons. Claudio Cipolla.

Nel 2017 Francesco Simoni diventa presidente diocesano e don Stefano Manzardo assistente unitario. Entrambi sono confermati per il secondo mandato nel 2019, anno in cui viene presentato, dopo quasi due anni di lavoro, il nuovo Progetto per la Formazione degli educatori dell'Azione Cattolica di Padova, *Discepoli-Missionari*.

VAI OLTRE

Per approfondire aspetti, temi e figure dell'Azione Cattolica, è possibile:

- dare un'occhiata agli approfondimenti abbinati a questa scheda: propongono articoli su persone e fatti che hanno segnato le vicende dell'associazione nel tempo; ogni testo offre di un episodio o di un testimone un inquadramento storico e critico, un buon punto di partenza per altre navigazioni e letture;
- invitare a un incontro con gli educatori alcuni associati di AC, adulti e adultissimi, chiedendo loro di raccontare la loro esperienza associativa maturata nel corso degli anni.
- affrontare qualche lettura per conoscere e eventualmente far conoscere la storia dell'associazione. Su questo vasto argomento esistono moltissimi i libri elencati nella ricchissima bibliografia "AC 150° futuro presente" (vedi <https://azionecattolica.it/bibliografie-ed-emerografie>). Ne citiamo alcuni a titolo puramente esemplificativo:

Preziosi Ernesto, *Piccola storia di una grande associazione. L'Azione Cattolica in Italia*, Ave, Roma, 2013 (nuova edizione ampliata e corretta)

Cheneaux Philippe, Trionfini Paolo (a cura di). *Il contributo dell'Azione Cattolica alla costruzione della comunità nazionale italiana*, Ave, Roma, 2013

Ferrantin Simona, Trionfini Paolo (a cura di) *Farsi riconoscere ovunque. 150 anni di segni distintivi dell'Azione Cattolica Italiana*, Ave, Roma, 2017

Matteo Truffelli, *Credenti inquieti. Laici associati nella Chiesa dell'Evangelii Gaudium*, Ave, Roma, 2016

Per conoscere aspetti, temi e figure che hanno caratterizzato la storia dell'Azione Cattolica di Padova, si può far riferimento ai libri riportati nella nota bibliografica a Capo 1- Storia dell'AC di Padova nell'Atto Normativo già citato. Ne citiamo alcuni a titolo puramente esemplificativo:

U.Folena (a cura di) *La storia continua. L'Azione Cattolica padovana dal 1949 ad oggi*, Padova, 1982

G.Frezza, *La gioventù femminile nella storia del movimento cattolico a Padova*, Ave, 2002

P.Gios (a cura di) *Le scelte pastorali della Chiesa di Padova. Da Giuseppe Callegari a Girolamo Bortignon, 1883-1992*, Gregoriana, Padova, 1991